



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Venerdì***

---

***12 gennaio***

---

***2024***

---

## SALUTE

LA SITUAZIONE

## L'ACCUSA DELL'ESPERTO

«Pochissime vaccinazioni già nel 2023. Ministero e Regioni colpevoli per aver sottovalutato e non aver messo in atto alcuna azione correttiva»

## Calo vertiginoso dei vaccini ospedalieri in tilt per l'influenza

Ma Lopalco rassicura: «Non aspettatevi il picco, il peggio è alle spalle»

● «Già lo scorso anno avevamo registrato una modesta adesione alla campagna vaccinale contro l'influenza. Ministero della Salute e Regioni sono entrambi colpevoli per aver sottovalutato questo aspetto e non aver messo in atto alcuna azione correttiva». A puntare il dito contro le «distrazioni» istituzionali è Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene all'Università del Salento, secondo il quale «stagioni influenzali intense non sono una novità. E questa, in particolare, era attesa, vista la bassa intensità di circolazione dei virus influenzali durante gli anni della pandemia Covid 19. Si sarebbe dovuta avviare con buon anticipo una campagna vaccinale degna di questo nome. Le "pezze" tardive come gli Open day vaccinali non sono stati sufficienti», sentenza Lopalco.

Di fatto l'inizio del 2024 coincide con una straordinaria diffusione del virus influenzale che preoccupa gli italiani e soprattutto i nuclei familiari con persone fragili. Non a caso desta allarme l'aumento dei ricoveri ospedalieri. Per Lopalco, in ogni caso, la situazione d'ora in poi dovrebbe essere in discesa. «Il picco di incidenza» dell'influenza 2023-2024 - secondo l'esperto - si è registrato nell'ultima settimana dell'anno appena passato. «Chi oggi dice "il peggio deve ancora venire" sbaglia. Quello che ci aspetta è la fase calante della curva. Il che significa che registreremo più o meno la seconda metà dei casi dell'intera epidemia (che non è poco, ma non è "il peggio"). Ovviamente potrà essere smentito dall'imprevedibile, ma le previsioni basate sull'andamento degli scorsi anni suggeriscono quanto ho detto», chiarisce Pier Luigi Lopalco sulla sua pagina facebook.

Ma torniamo ai ricoveri. È preoccupato Giovanni Migliore, direttore generale del Policlinico di Bari nonché presidente della Fiaso (Federazione italiana aziende ospedaliere). L'ultima rilevazione della rete sentinella della Fiaso, relativa alla prima settimana del 2024, segna una diminuzione del 22% dei pazienti ricoverati per Coronavirus. «Si conferma ormai la discesa dei ricoveri Covid, ma la pressione sugli ospedali non accenna a diminuire per via dell'influenza», spiega Migliore. «Stiamo purtroppo vedendo polmoniti gravi non dovute al Covid ma alle conseguenze dell'influenza anche nelle terapie intensive. Dobbiamo essere ancora prudenti perché nelle prossime settimane vedremo anche sugli ospedali gli effetti della riapertura delle scuole».

«La buona notizia è che il Covid 19 ha praticamente smesso di circolare, che non morde e non spaventa più. «Abbiamo nelle terapie intensive un incremento significativamente discreto di polmoniti virali non Covid - aggiunge Migliore - un aumento che sta mettendo in minoranza i casi Covid ricoverati

nei reparti. Queste polmoniti virali non Covid sono legate al maggior impatto dell'influenza su una popolazione meno coperta dal vaccino. Nella stragrande maggioranza chi entra in rianimazione con questo quadro clinico da polmonite non Covid ha un esito positivo e viene dimesso dalla terapia intensiva. È chiaro però che questa recrudescenza sta creando non pochi problemi - ammonisce il dg del Policlinico barese - ai pronto soccorso che si ritrovano intasati da casi mediamente gravi».

La pressione sugli ospedali, ad ogni modo, non accenna a diminuire. Lo conferma Alessandro Vergallo, presidente del sindacato degli anestesisti e rianimatori Aaroi-Emac. «Ci siamo concentrati con una maggiore attenzione sulla vaccinazione Covid che, seppur non ha comportato un'adesione massiccia, ha però distratto soprattutto nella fascia over 65 dalla vaccinazione per l'influenza. Diciamo - spiega Vergallo - che la scarsa adesione alla prima ha agito di riflesso anche sulla seconda, o almeno è quello che abbiamo visto noi clinici».

(red. pp)



**OPINIONI**  
In basso il dg del Policlinico di Bari nonché presidente della Fiaso Giovanni Migliore e il docente di UniSalento Pier Luigi Lopalco



**L'ANALISI LA VARIANTE IN CIRCOLAZIONE È PIÙ AGGRESSIVA E DIFFUSIVA RISPETTO ALLE PRECEDENTI STAGIONI. ESORTAZIONE A USARE LA MASCHERINA**

## Sette milioni di italiani a letto

La «suina» non c'entra nulla. Ecco i sintomi del virus e i rimedi consigliati

NICOLA SIMONETTI

● Influenza, eredità pessima del vecchio anno, che mette a letto quasi 7 milioni di italiani. Si tratta di tipo di male più aggressivo e diffusivo rispetto alle precedenti stagioni ma sostenuto, in prevalenza, da un tipo di virus di nostra vecchia conoscenza (dalla spagnola del 1917-18 e, con mutazioni, dal 2009). Si tratta del «A/ H1N1» che presenta una variante ulteriore e che, negli ultimi giorni, ha dato il via alla falsa confusione con l'«influenza suina», creando allarme e derive anche terapeutiche. Il maiale - chiariamo subito - c'entra poco poiché esso è stato soltanto l'ospite ignaro di un matrimonio morganatico consumato tra i propri virus e quelli umani i quali, al suo interno, si sono scambiati il proprio materiale genetico, acquisendo, così maggiore pericolosità e, soprattutto, imponendo la necessità di adattare i vaccini che li combattono. Quindi si tratta di virus umani e non suini.

La «pesante» patologia che mette in maggior crisi i soggetti fragili (anziani, cronici, immunocarenti, gravide, bambini, lattanti) è da addebitare, in massima parte, alla bassissima adesione alla vaccinazione che, purtroppo, è, figlia di una malaugurata campagna di ignoranti-contro. Bastian contrario sono stati anche il clima alternante e la confusione dei messaggi.

Nei lattanti e bambini (a volte anche anziani) si è inserito un altro virus, il Respiratorio Sinciziale umano, principale causa delle polmoniti infantili e della bronchiolite che, se non curata bene e precocemente, potrebbe essere fatale per i più deboli.

Il virus influenzale che ci riguarda causa i soliti sintomi: improvvisa febbre anche molto elevata, brividi, tosse, naso che cola facil-



**H1N1 Il virus in circolazione è una vecchia conoscenza: dalla spagnola del 1917-18 alle mutazioni del 2009**

mente, dolori muscolo-articolari, mal di testa, gola, astenia. Dopo 4-5 giorni, tutto passa tranne stanchezza residua.

Prudenza esige di restare a casa isolandosi per proteggere anche i conviventi, di permanere al caldo, non accanirsi contro la febbre che fa il proprio dovere. Se essa, però, va oltre i 38 gradi C., prendere, senza esagerare, antinfiammatori, antipiretici, antitosse; no agli antibiotici che vanno prescritti solo dal medico. Bere molti liquidi non alcolici, alimentarsi con sobrietà (brodi, pasta o riso, verdure, pesce magro, frutta). Non recarsi al Pronto Soccorso senza aver prima consultato il proprio medico. Complicanze

possono essere sovrinfezioni batteriche e polmoniti.

Per tutti valga la raccomandazione della prudenza e della difesa della propria ed altrui persona: diffidare dei luoghi chiusi affollati; usare con discernimento la mascherina, evitare approcci personali stretti, no al fumo di tabacco e tanto meno a sostanze d'abuso (droghe), schivare l'alcol (vino o birra, se abituati, solo ai pasti principali (un bicchiere; metà per le donne).

La prudenza, ben osservata, è il miglior lasciapassare per affezioni e sintomi che assicura un giudiziooso detto genovese «co' suoi riguardi/ pasjà tutto presto o tardi».



## UNA CIRCOLARE REVOCA LO «STOP»

La Asl Bari da oggi a martedì deve convocare i 3.100 candidati ancora in graduatoria per la scelta della destinazione

# Puglia, in corsia arrivano 313 infermieri in più

La Regione autorizza le Asl ad assumere, ma è corsa contro il tempo. Palese: «Diamo certezze al sistema»

**SBLOCCATE LE ASSUNZIONI**  
L'assessore regionale alla Salute, Rocco Palese: siamo fuori da una situazione paradossale, ora c'è chiarezza su risorse e procedure



● **BARI.** Una corsa contro il tempo per assumere 313 infermieri destinati agli ospedali pugliesi. Uno «stop and go» che ieri mattina ha conosciuto una nuova tappa, dopo la delibera di maggio della Regione che aveva fermato tutte le procedure facendo perdere le speranze agli interessati. Una circolare del Dipartimento salute ieri mattina ha infatti autorizzato le Asl ad attingere dalla graduatoria del concorso 2022 secondo il rispettivo fabbi-

sogno (indicato nei piani assunzionali approvati a ottobre). Una buona notizia, eppure anche in questo caso c'è stato un intoppo.

La Asl di Bari (già a sua volta autorizzata) aveva infatti già convocato per ieri mattina i primi 250 idonei, con l'obiettivo di assumerne 61, ed è dunque stata costretta a fermarsi. Perché? Perché la circolare ha esteso la procedura alla Puglia intera, per cui agli idonei deve essere offerta la scelta preferenziale della sede in ordine di graduatoria: può darsi - per fare un esempio - che il primo da assumere, convocato ieri da Bari (per Bari), preferisca invece andare a Lecce o a Taranto.

Il risultato è che tra oggi e lunedì verranno convocati da capo (sempre da parte della Asl Bari) tutti i 3mila idonei ancora in graduatoria, in quattro scaglioni, fino a martedì prossimo. Ciascuno dovrà indicare le sedi in ordine di preferenza e verrà accontentato fino a disponibilità (chi dovesse rifiutare la sede offerta sarà però cancellato). Nel frattempo, entro ieri, le Asl dovranno comunicare i posti effettivi disponibili: a quelli autorizzati vanno infatti sottratti gli eventuali infermieri assunti mediante stabilizzazione.

La fretta post-festiva è dovuta al fatto che la graduatoria del concorso scade mercoledì, per cui - teoricamente - le assunzioni dovrebbero essere fatte entro quel giorno. Naturalmente non si farà in tempo, anche perché le singole Asl devono adottare una delibera contenente il numero delle assunzioni autorizzate e il relativo costo. «In accordo con il Dipartimento - dicono dalla Asl di Bari - faremo tutte le convocazioni entro il giorno della scadenza della graduatoria, così dando certezza della sottoscrizione dei contratti di lavoro».

L'infornata dei 313 infermieri (la gran parte è destinata alle Asl di Bari, Lecce e Taranto, seguiti dai policlinici di Bari e Foggia) è una buona notizia per il sistema sanitario. «Siamo usciti da una fase omerica - dice l'assessore alla Salute, Rocco Palese - in un contesto in cui è possibile dare certezza ai professionisti e agli ospedali, con la disponibilità dei fondi e l'utilizzo di graduatorie trasparenti». La Regione ha infatti approvato il bilancio preventivo del sistema sanitario con l'obiettivo da un lato di tenere sotto controllo i costi, dall'altro di spostare sulle assunzioni tutti gli eventuali risparmi che dovessero arrivare dal taglio della spesa su farmaci e protesi. «L'obiettivo - dice Palese - è la sostituzione del personale che va in pensione con un automatismo».

## Nell'«Omnibus» E Paolicelli (Pd) presenta norma per prorogare le graduatorie del concorso

■ Le varie graduatorie dei concorsi di categoria D della Regione cominceranno a scadere a partire da aprile, così come quelle di altre agenzie e Asl che hanno svolto le procedure selettive nel 2021. Tutti gli idonei sperano (ovviamente) in uno scorrimento che consenta anche a loro di arrivare alla sospirata assunzione, anche se - in alcuni casi - la speranza è destinata a rimanere tale. Ma nel frattempo Francesco Paolicelli (Pd) ha presentato un emendamento al decreto Omnibus (in discussione da lunedì 22 in commissione Sanità) per prorogare le graduatorie di un anno.

Paolicelli, presidente della commissione Sviluppo economico, ricorda che una scelta analoga è già stata fatta da altre Regioni proprio per venire incontro alle aspettative degli idonei. Una materia delicata, visto che per un idoneo che preme c'è pure un laureato costretto ad aspettare un ulteriore anno per tentare il concorso.

«Sulla possibilità di disporre la proroga - dice il consigliere regionale barese - la giurisprudenza è dalla nostra parte. Il nostro obiettivo è tutelare da un lato le competenze e l'impegno di tutte quelle persone che hanno partecipato ai concorsi investendo in questa possibilità, e dall'altro la stessa Regione, che ha impiegato ingenti risorse per organizzare i concorsi». Le graduatorie di categoria D hanno migliaia di idonei, quelle di categoria C non sono ancora state interamente approvate. Nel corso del 2024 la Regione dovrebbe effettuare in totale circa 600-700 assunzioni già programmate.

# L'imprenditore restituisce un "sorriso" a Raimondo

Pagate tutte le cure presso uno studio odontotecnico

**OTTAVIO CRISTOFARO**

● **MARTINA.** Raimondo ha ritrovato il sorriso. Lo ha fatto nel vero senso del termine, ritrovando quell'espressione facciale che si fa quando si è felici. Può sembrare una cosa scontata, ma non lo è per nulla.

Da quasi una trentina di anni conviveva sempre con meno denti in bocca, la maggior parte dei quali ormai marci. Raimondo è una persona che non è mai stato attenta al suo aspetto esteriore, né ha mai curato troppo la sua salute. La mattina presto lo trovi già in piazza, sullo Stradone, spesso seduto sui gradini dei locali accanto al tabaccaio. Si mette lì, dopo essersi fatto consegnare tutti i "gratta e vinci" perdenti, a controllare che non ci siano vincite passate inosservate. Lo fa più per sfizio, come un vezzo per passare il tempo.

In città lo conoscono tutti, perché Raimondo vive la strada ed è una persona sempre disponibile. Si accontenta di un caffè al bar o di un panzerotto da Martino al Superbar, in cambio di una commissione, di un favore, di una cortesia, di un gesto di gentilezza. Una piccola consegna, il pagamento di una bolletta, un acquisto imprevisto dell'ultimo secondo, Raimondo è sempre disponibile. Mai un "no" dalla sua bocca ed è così che trascorre le sue giornate, lo fa nella sua semplicità ed è il suo modo di stare al mondo.

In un'epoca in cui si fa largo abuso della parola "resilienza" Raimondo è l'esempio di come si possa imparare a vivere con quello che si ha, sia nelle fredde giornate martinesi quando il gelo ti entra nelle costole e sia in quelle in cui le bianche facciate barocche del centro storico diven-

tano forni alimentati dal calore del sole rovente.

Raimondo si incontra spesso in piazza con Giovanni, un noto imprenditore martinese titolare di una delle più importanti catene di negozi di articoli per la casa in Italia. Gli porta il giornale, si prendono un caffè insieme. Fino a quando Giovanni ha deciso di restituirgli il sorriso, offrendosi di pagare le cure dal dentista. Ha alzato il telefono e ha chiamato il suo amico odontoiatra Giovanni Raguso, il quale in 4 sedute ha effettuato gli interventi di bonifica



**Raimondo, tornato a sorridere**

ed estratto i denti marci. All'odontotecnico, invece, sono servite quasi 20 sedute per completare la protesi e rimettere a posto la bocca di Raimondo che oggi è tornato a ridere in assoluta libertà.

Donato Gasparro, che di professione fa il fotografo, ha invitato Raimondo a salire su nel suo studio, il cui balcone affaccia su piazza XX settembre, e si è offerto di scattare un foto ritratto, il primo con tutti i denti nuovi al loro posto.



# La sanità

L'iter di reclutamento dovrà avvenire attraverso lo scorrimento della graduatoria unica. L'ottimismo dell'assessore Palese: «Prima il tema carenze era un racconto omerico, ora certezze»

## Assunzione in arrivo per 313 nuovi infermieri: il via libera dalla Regione

Andrea TAFURO

La Regione Puglia dà il via libera alle Asl per l'assunzione di 313 nuovi infermieri. L'iter di reclutamento dovrà avvenire attraverso scorrimento della graduatoria unica regionale. La decisione presa dal dipartimento della Salute e dall'assessore alla sanità, Rocco Palese, è stata comunicata ieri ai vertici delle aziende sanitarie e ospedaliere pugliesi. Nel dettaglio, l'Asl Bari potrà assumere 61 infermieri, l'Asl Brindisi 22, l'Asl Bt 27, 14 l'Asl di Foggia, 51 l'Asl di Lecce, 63 l'Asl Taranto, 40 il Policlinico di Bari, 31 il Policlinico di Foggia, 3 l'Ircs di Castellana Grotte e l'Oncologico di Bari. Il dipartimento regionale nel provvedimento ha inoltre chiarito che "al fine di poter procedere con lo scorrimento di graduatoria per l'assunzione a tempo indeterminato di infermieri, è necessario che ciascuna azienda verifichi che le unità di personale infermieristico indicate nel proprio piano assunzionale siano da intendersi quali nuove assunzioni al netto di ricongiunzioni, incarichi di sostituzione e cioè che siano al netto di qualsiasi diversa procedura che possa generare spesa. Oltre a ciò occorre che sia verificato che, laddove si stia procedendo con stabilizzazione di personale infermieristico non in servizio al 31 dicembre 2022, tali unità di personale siano sottratte al numero di unità assunzionali di cui al piano assun-



zionale".

All'Asl Bari, in quanto Azienda sanitaria capofila, il compito di convocare tutti gli idonei in graduatoria e raccogliere le loro preferenze. «Queste assunzioni - ha commentato l'assessore regionale Rocco Palese - sono il frutto dell'attività di ricognizione del personale sanitario di ogni singola Asl svolto nei mesi scorsi. Abbiamo costruito un processo di crescita per tutto il sistema che garantisce alla sanità regionale e ai lavoratori un meto-

do scientifico e trasparente. Se prima il discorso sulle carenze e necessità negli organici assomigliava più ad un racconto omerico - ha aggiunto - oggi abbiamo dato certezza ai numeri e alle operazioni, con l'auspicio che dal prossimo monitoraggio di giugno il metodo introdotto possa portare all'automatismo del sistema tra pensionamenti e nuove assunzioni». Un passo in avanti, come sottolineato da Palese «facilitato anche dalla disponibilità di infermieri nelle graduatorie»,

mentre per i medici «occorre un sforzo maggiore nel reperirli vista la carenza nel sistema nazionale, con l'invito ai direttori generali delle Asl a puntare sulle diverse forme di reclutamento rivolte a specializzandi e medici in pensione». Tra gli addetti ai lavori, esulta per il provvedimento il presidente dell'Ordine degli infermieri di Lecce, Marcello Antonazzo. «L'immissione di nuove risorse è certamente un atto concreto per risolvere la sanità. Queste assunzioni, insieme alle stabilizzazioni dei mesi passati e ai reclutamenti a vario titolo per 12 mesi autorizzati alle Asl, arricchiscono gli organici e ci consentono di avvicinare i livelli essenziali di assistenza. È opportuno quindi proseguire nel solco tracciato - riservando nuovi posti anche per gli Oss, fondamentali nel supportare l'attività degli infermieri, che altrimenti pur garantendo l'assistenza ai cittadini rischiano di veder demansionato il loro ruolo». Timida ma positiva l'accoglienza al

provvedimento riservata in particolare dal segretario Fsi-Usae Puglia, Francesco Perrone.

«Lo scorrimento della graduatoria del concorso unico regionale per infermieri è un piccolo toccasana per tutte le Asl della Regione Puglia, vista la grave carenza di personale in tutti i presidi ospedalieri e presidi territoriali di assistenza - ha precisato Perrone - in particolare nei reparti di medicina d'accettazione e chirurgia d'urgenza e le unità ospedaliere di medicina generale e geriatria. Quadro critico che deve considerare anche le numerose assenze per malattie connesse alla recrudescenza del virus Covid19 e del picco influenzale stagionale, con la necessità di richiamare il personale dalle ferie autorizzate, riposi o recuperi. Auspichiamo che nel prossimo piano assunzionale ci possa essere una nuova opportunità per l'inserimento negli organici di altri infermieri».

### Zoom

#### La comunicazione ai vertici delle Asl

**1** La decisione presa dal dipartimento della Salute e dall'assessore alla sanità, Rocco Palese, è stata comunicata ieri ai vertici delle aziende sanitarie e ospedaliere pugliesi.

#### Un quinto delle unità nella provincia di Bari

**2** L'Asl Bari potrà assumere 61 unità, Brindisi 22, Bat 27, Foggia 14, Lecce 51, Taranto 63, 40 il Policlinico di Bari, 31 il Policlinico Fg, 3 l'Ircs di Castellana Grotte e l'Oncologico di Bari.

#### L'assessore: «Costruito un processo di crescita»

**3** «Abbiamo costruito un processo di crescita per tutto il sistema», ha commentato ieri l'assessore regionale alla Salute Rocco Palese.

#### Soddisfazione anche dall'Ordine professionale

**4** Per il presidente dell'Ordine degli infermieri di Lecce, Marcello Antonazzo, «l'immissione di nuove risorse è un atto concreto per risolvere la sanità».

## Raccolta fondi per i bambini ricoverati fatta dall'associazione "ABC di Ester"

MARTINA

Massimiliano MARTUCCI

Le iniziative natalizie appena finite, a Martina Franca, non sono state solo un tripudio di luci colorate, eventi e concerti, forse pure troppo, tanto da risultare a volte forzato e pacchiano, ma c'è stato anche spazio per iniziative di solidarietà. Presso la casetta di Babbo Natale in viale della Libertà è stata fatta una raccolta fondi per i bambini ricoverati negli ospedali pediatrici pugliesi, a cura dell'associazione martinese "ABC di Ester", che da sempre è impegnata su questi temi. Sabato scorso, scrive l'associazione «i volontari, accompagnati dalle simpatiche mascotte della Befana, Super Mario, Spiderman, Sonic, Topo-

lino, Minnie e Gattoboy, hanno consegnato i numerosi giochi, donando momenti di svago e felicità per i piccoli pazienti. La donazione è stata resa possibile grazie alla generosità dei cittadini di Martina Franca che hanno partecipato attivamente alla raccolta fondi tenutasi presso la Casetta di Babbo Natale in

**Donazione possibile grazie ai cittadini di Martina per gli ospedali pediatrici locali**



**I volontari - accompagnati dalle simpatiche mascotte della Befana, Super Mario, Spiderman, Sonic, Topolino, Minnie e Gattoboy - hanno consegnato i giochi**

Piazza Motolese dal 2 al 25 Dicembre con la collaborazione di E20Idea di Marcello Leva. L'Associazione desidera ringraziare calorosamente tutti coloro che hanno compiuto questo gesto di amore e solidarietà.

Domenica prossima le mascotte dell'A.B.C. di Ester odv faranno tappa presso l'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari». Secondo quanto afferma Antonio Papapietro, anima e volto dell'associazione, durante il periodo natalizio le persone hanno risposto volentieri all'appello dell'associazione, permettendo ai volontari di acquistare giocattoli nuovi per 1.200 euro. «È stata la nostra prima esperienza di raccolta durante il pe-

riodo natalizio», spiega Papapietro, «Gli altri anni abbiamo preso direttamente i giochi ma dopo il Covid gli ospedali ci hanno chiesto giochi nuovi e incontaminati e per questo abbiamo chiesto una mano alla città, che ha risposto alla grande. Abbiamo raccolto 1.200 euro, che sono serviti interamente per l'acquisto di circa 250 giochi. Domenica prossima sarà la volta del Giovanni XXIII di Bari dove completeremo la distribuzione dei Doni della Befana. Ci teniamo a ringraziare di cuore Marcello Leva che ci ha dato la possibilità di essere presenti nella casetta di Babbo Natale in viale della libertà, i volontari che hanno dato vita alle nostre mascotte e tutte le persone che ci hanno sostenuto facendo la foto cartacea credendo in noi!».

# Ginecologo a processo i video delle "Iene" diventano delle prove

Luigi LUPO

Diventano parte integrante del processo a carico di Giovanni Miniello i filmati mostrati dalla trasmissione "Le Iene" di Italia 1, che incastrebbero il 70enne ginecologo, imputato per violenza sessuale, tentata e consumata, e lesioni personali su venti sue pazienti private, diciannove delle quali si sono costituite parte civile. Miniello avrebbe costretto le donne ad avere rapporti sessuali con lui come forma di terapia. Un'accusa pesante per un medico che, dopo essere stato radiato dall'Ordine, attualmente può esercitare.

«Nel corso delle indagini abbiamo verificato - ha spiegato il luogotenente Toscano, chiamato come teste dai pm - che l'ordine dei medici aveva disposto nei suoi confronti la radiazione, provvedimento contro il quale Miniello aveva presentato ricorso e che è quindi sospeso. Formalmente, quindi, potrebbe ancora esercitare, ma già il 23 novembre 2021 lui stesso aveva chiesto la cancellazione dall'albo». Insomma, dopo il clamore mediatico, Miniello aveva già deciso di fare un passo indietro.

Ieri, davanti al giudice Marco Guida, si è tenuta una nuova udienza dopo che, nella precedente, il tribunale aveva rigettato la richiesta di proscioglimento di sei dei 35 capi d'accusa, avanzata dal difensore di Miniello, l'avvocato Roberto Eustachio Sisto,

► Il giudice ha ammesso l'uso dei servizi della trasmissione televisiva di Mediaset ► Sono 19 le donne contro il prof Miniello Indagini partite prima della denuncia in tv



**Il ginecologo Miniello è a processo per presunti abusi su 20 pazienti, di cui 19 si sono costituite parte civile**

riguardanti tre presunte vittime che non hanno presentato querela. I pm hanno ascoltato la testimonianza del luogotenente Giuseppe Toscano che ha ripercorso le tappe delle indagini dalle origini dello scoppio dello scandalo. Un'inchiesta partita già prima del servizio televisivo

quando ai carabinieri erano arrivate denunce di donne che «lamentavano di aver subito manovre non convenzionali nel corso di visite ginecologiche». Poi i due servizi trasmessi dalle Iene su Italia 1 il 16 e 23 novembre 2021 hanno alimentato la bufera. Immagini, girate in due occasioni

con telecamere nascoste nello studio di Miniello e in un hotel, che mostravano indicazioni terapeutiche non consone da parte del medico. La polizia giudiziaria barese ha acquisito, tramite i carabinieri di Cologno Monzese, il contenuto dell'intero mate-

riale arrivato in redazione. La sezione di pg ha analizzato l'hard disk con la cartella "ginecologo". Dentro c'erano due file audio, uno di questi contiene la conversazione tra una paziente e Miniello.

Tra i materiali utili alle indagini, le forze dell'ordine hanno anche acquisito i pap test eseguiti da un anatomopatologo su una paziente. Dieci di loro, il 25 novembre 2021, si erano rivolte al Centro antiviolenza di Bari che le aveva indirizzate agli uffici della polizia giudiziaria per fare chiarezza sull'operato di Miniello. Un professionista stimato e prestigioso quantomeno a vedere il suo curriculum, ripercorso in aula dal teste. Come da riscontri documentari dal Policlinico di Bari, Miniello dal primo dicembre 2001 fino al 30 settembre 2016, era dirigente medico a tempo indeterminato con rapporto non esclusivo. Qualche mese dopo era andato in pensione. Era stato docente anche in India e in Albania come visiting professor. Durante una perquisizione in sede - ha spiegato il luogotenente nell'aula del processo - la pg ha acquisito numerose carte intestate: Miniello si definiva sessuologo, membro onorario di una società polacca e di una cubana di ginecologia. Il 70enne era stato arrestato e posto domiciliari il 30 novembre 2021, misura poi sostituita con l'interdizione per un anno dall'esercizio della professione.

La procura aveva chiesto la misura cautelare ma il tribunale del Riesame, lo scorso 12 aprile, ha rigettato i due ricorsi presentati dai pm che erano arrivati fino in Cassazione. La suprema corte ha escluso che «il rimedio terapeutico», la terapia del sesso, proposto dal ginecologo ad alcune pazienti possa «ritenersi oggettivamente idoneo a violare la libertà di autodeterminazione sessuale della vittima» e ha ritenuto tardive alcune querele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

**Ieri ascoltato il primo testimone dell'accusa il luogotenente dei carabinieri**

LILIANA IACCARINO

LA SANITÀ IL POTENZIAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO SERVIRÀ A GARANTIRE I LEA

# Asl, arrivano i rinforzi

## In corsia 313 infermieri

### Palese: «Evitata la scadenza della graduatoria»

La sanità pugliese ha sbloccato la graduatoria unica del concorso per infermieri autorizzando le Asl ad assumere altri 313 operatori, scorrendo le posizioni degli idonei. Lo ha annunciato ieri il dipartimento Salute comunicando alle aziende sanitarie i contingenti che sarà possibile ingaggiare. Nel dettaglio, l'Asl Bari potrà assumere 61 infermieri, l'Asl Brindisi 22, l'Asl Bt 27, 14 l'Asl di Foggia, 51 l'Asl di Lecce, 63 l'Asl Taranto, 40 il Policlinico di Bari, 31 il Policlinico di Foggia, 1 l'Oncologico di Bari e 3 l'Irccs di Castellana Grotte.

Sarà l'Asl Bari, in quanto azienda sanitaria capofila sul territorio, a convocare tutti gli idonei in graduatoria e raccogliere le loro preferenze. «Si tratta di un atto fondamentale - spiega l'assessore alla salute Rocco Palese - per evitare la scadenza della graduatoria unica regionale per infermieri, da qui l'input di procedere entro il 16 gennaio ad individuare gli idonei disponibili ad entrare in servizio a tempo indeterminato». Grazie all'iniziativa troveranno finalmente copertura piante organiche e turni di grandi ospedali, ambulatori e strutture sanitarie pubbliche. Nel frattempo vanno avanti a tamburo battente le procedure per fare andare in porto i piani assunzionali per il 2024, dal costo complessivo di circa 110 mi-

lioni di euro. Ogni azienda sanitaria, in base al suo spazio finanziario, potrà assumere nuove figure. Previsto a regime l'ingresso di circa 3mila tra infermieri, medici, dirigenti e operatori non sanitari. Il potenziamento del personale sanitario mira, principalmente, a rafforzare il numero degli operatori impegnati nel-

**Sarà il capoluogo in qualità di azienda capofila a convocare tutti gli idonei presenti in elenco**

l'erogazione dei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) e negli adempimenti connessi al Pnrr e alla gestione dei flussi informativi per il Ministero della Salute. Dei 3mila, 1287 sono destinati a personale da reclutare (anche mediante appositi concorsi) per nuove assunzioni, mentre oltre 1700 posti di lavoro sono rivolti a personale da stabilizzare. Tra questi ultimi rientrano sia ope-



**61**  
**BARI**  
Gli infermieri che verranno assunti sul territorio

**51**  
**LECCE**  
Gli operatori che saranno indirizzati in Salento

**63**  
**TARANTO**  
I professionisti nel capoluogo ionico

ratori che hanno già maturato i requisiti previsti dalla ex Legge Madia, dalla Legge di Bilancio 2022 e dal Decreto Mil-leproroghe, che risorse in procinto di maturarli.

Nello specifico, i nuovi piani per le assunzioni nella Sanità pugliese prevedono 1287 nuovi inserimenti, di cui 582 dirigenti medici; 327 infermieri; 102 tecnici sanitari; 65 di personale della riabilitazione; 50 tecnici professionali (autisti di ambulanze, assistenti sociali e tecnici informatici); 47 unità di personale ostetrico; 43 unità di personale della prevenzione; 37 dirigenti veterinari; 24 dirigenti sanitari non medici; 10 dirigenti tecnico professionali. Quanto alle 1700 stabilizzazioni, 650 infermieri e tecnici sanitari; 113 dirigenti medici; 93 amministrativi; 77 tecnici professionali; 39 dirigenti sanitari non medici; 38 personale della riabilitazione; 36 ostetriche; 12 personale della prevenzione ed altre figure professionali e 6 veterinari.

I concorsi si svolgeranno in maniera semplificata, anche con l'ausilio di strumenti informatici, in linea con quanto previsto dalla recente riforma dei concorsi pubblici. Per le assunzioni, l'ente regionale potrà inoltre avvalersi anche di altri canali di reclutamento, come lo scorrimento di graduatorie già esistenti, oltre a seguire anche le procedure previste per la stabilizzazione del personale precario.

ANDREA ESPOSITO

L'ASSISTENZA IL DOSSIER DELL'ASL: IN 12 MESI OLTRE 5.100 CODICI ROSSI E 19.200 GIALLI

Traumi, problemi cardiocircolatori e respiratori, senza dimenticare le patologie neurologiche e gastroenterologiche: per questi casi il 118 dell'Asl di Bari, nel 2023, ha effettuato qualcosa come 96mila interventi tra il capoluogo e la provincia.

I numeri emergono dal dossier pubblicato ieri dall'azienda. Nei 12 mesi appena conclusi sono stati 5.109 i codici rossi, poco più del 5%, e 19.200 quelli gialli, con 30.839 trasporti in ospedale, 9.200 trattamenti sul posto e anche 36.062 casi in cui il trasporto è stato rifiutato per varie ragioni. Casa e strada, rispettivamente col 71,2 e 14,2%, i luoghi in cui le emergenze si sono verificate con maggiore frequenza. «Un lavoro notevole - sottolinea il direttore generale dell'Asl barese Antonio Sanguedolce - per numeri e impegno di tutti gli operatori e per l'organizzazione che sta dietro». Il 118 dell'azienda sanitaria del capoluogo dispone di 442 operatori, di cui 219 autisti-soccorritori e 223 soccorritori, 270 infermieri e 80 medici in organico al Coordinamento, oltre a 60 autisti in servizio

# Bari, super-lavoro per il 118

## In un anno 96mila interventi

### E in strada sfrecciano sei automediche ibride



**5.109**  
**CODICI ROSSI**  
Gli interventi in codice rosso portati a termine dagli operatori del 118 barese

**55**  
**AMBULANZE**  
Le ambulanze del 118 in servizio sulle strade di Bari e provincia nell'arco del 2023

su 12 automediche, per un totale di 864 operatori. Il parco mezzi, interessato da un profondo rinnovamento, si compone invece di 55 ambulanze per 41 postazioni distribuite sull'intero territorio, di cui nove nel capoluogo e 32 nei comuni dell'area metropolitana. E, dal 6 gennaio scorso, stanno entrando in servizio dieci nuove automediche ibride, acquistate con fondi europei e destinate alle postazioni 118 di Bari-Piazza Moro, Acquaviva, Alberobello, Casamassima, Conversano, "Di Venere", "Giovanni XXIII", Monopoli, Terlizzi e Modugno.

Per Guido Quaranta, direttore del dipartimento di Emergenza-Urgenza, «il 118, assieme ai nostri sette pronto soccorso, rappresenta uno snodo fondamentale su cui si regge il sistema dell'assistenza. Arrivare velocemente sul luogo di un incidente o di un infarto, stabilizzare un soggetto traumatizzato, individuare subito la patologia in atto è fondamentale per salvare vite umane ma anche per migliorare la prognosi in tutti gli eventi patologici tempo-dipendenti. Come per l'accesso in pronto soccorso, anche il 118 va usato con estremo buonsenso».



LA TESTIMONIANZA UNO DEGLI INVESTIGATORI ASCOLTATO NEL PROCESSO A CARICO DEL GINECOLOGO BARESE FINITO AI DOMICILIARI IL 30 NOVEMBRE 2021

# Caso Miniello, due denunce prima della tv «Manovre non convenzionali nelle visite»



**L**e definirono “manovre non convenzionali, subite nel corso di visite ginecologiche”. Era ben prima del novembre 2021, e di quelle due puntate (il 16 e il 23) in cui la trasmissione televisiva “Le Iene” mandò in onda i servizi scandalo sulle sue visite fuori dall’ordinario. E che del 71enne ginecologo barese Giovanni Miniello si conoscesse il modus operandi.

Già prima della messa in onda dei due servizi nelle quali le pazienti raccontavano gli abusi, però, i carabinieri di Bari avevano raccolto le denunce di due pazienti nei suoi confronti. Lo ha raccontato ieri pomeriggio in aula, dinanzi ai giudici del tribunale di Bari, il luogotenente dei carabinieri Giuseppe Toscano, ascoltato come teste dell'accusa nel processo a carico del ginecologo, imputato per

violenza sessuale (tentata e consumata) e lesioni personali su 20 sue pazienti, 19 delle quali costituite parte civile. «Le indagini, poi, hanno avuto un input ulteriore dopo la trasmissione dei servizi - ha spiegato - In totale abbiamo raccolto sommarie informazioni e querele da parte di 22 pazienti, e siamo intervenuti anche in un centro antiviolenza in cui altre donne si erano rivolte», sempre dopo alcune visite con il ginecologo. Miniello, dopo aver trascorso un periodo ai domiciliari, è in libertà da aprile 2022, quando la misura fu sostituita con l'interdizione per un anno dall'esercizio della professione. «Nel corso delle indagini abbiamo poi verificato - ha aggiunto Toscano - che l'ordine dei medici aveva disposto nei suoi confronti la radiazione, provvedimento contro il quale Miniello

aveva presentato ricorso e che è quindi sospeso. Formalmente, quindi, potrebbe ancora esercitare, ma già il 23 novembre 2021 (prima che iniziasse sia il procedimento penale sia il procedimento disciplinare dell'ordine, ma dopo la trasmissione dei due servizi, ndr) lui stesso aveva chiesto la cancellazione dall'albo».

A chiarire la situazione il difensore del ginecologo, l'avvocato Roberto Eustachio Sisto, che ha spiegato come nel disporre la radiazione l'Ordine non si fosse espresso nel merito: «Noi ci siamo opposti al provvedimento perché avevamo già presentato istanza di cancellazione dall'albo», ha detto il legale. Il processo continuerà nella prossima udienza del 7 marzo, in cui verranno ascoltati alcuni medici come testimoni dell'accusa.

m.chia.

Le voci



*L'impressione è che ci troviamo di fronte a una scelta studiata a tavolino*

ANTONIO MAZZARELLA  
CGIL SANITÀ



*Lo scorrimento della graduatoria sugli infermieri dimostra invece che puntiamo sul pubblico*

ROCCO PALESE  
ASSESSORE ALLA SANITÀ



*Molti sprechi sono legati a prestazioni dei privati per sopperire alle inefficienze*

FABIANO AMATI  
CONSIGLIERE REGIONALE



IL DOSSIER

# L'assalto alla sanità, meno soldi a quella pubblica "Favori ai privati"

I sindacati, a partire dalla Cgil, preoccupati per le pressioni in Regione soprattutto dalle opposizioni. Nel mirino c'è anche il decreto Omnibus

di Davide Carlucci

L'assalto dei consiglieri regionali alla sanità preoccupa i sindacati, in particolare la Cgil: si spinge troppo verso la privatizzazione, è l'accusa. Nel frattempo, però, cominciano ad arrivare le proposte più sostanziose, come quella del consigliere regionale pd Francesco Paolicelli che proroga di un anno «le graduatorie degli idonei ai concorsi regionali indetti dalla Regione, dalle agenzie, dagli enti strumentali regionali e dagli enti del Servizio sanitario nel 2021 e in scadenza quest'anno». Nel frattempo, sempre sul fronte del personale sanitario, la giunta regionale dà il via libera allo scorrimento della graduatoria che consente a 313 infermieri di entrare in servizio in tutte le Asl. Una boccata d'ossigeno per molte strutture sanitarie.

**L'assalto**

Ma quello che preoccupa la Cgil è l'azione che i consiglieri, spesso d'opposizione (ma che in alcuni casi possono fare breccia anche nell'esecutivo), stanno esercitando per portare gli interessi dei privati. «L'intero impianto delle misure per la sanità – spiega Antonio Mazzarella – riguarda quasi esclusivamente il rapporto con il privato. A causa del progressivo depauperamento della sanità pubblica, determinato da anni di sottofinanziamento statale, soprattutto per le regioni del Sud, e di tagli al personale – il tetto di spesa per il personale è ossessivamente ancorato a quello del 2004, ridotto del 1,4 per cento, per non parlare della malagestione delle Asl, delle aziende ospedaliere e degli Irccs – la Puglia è sottoposta all'ennesimo piano di rientro. L'impressione è quella di una scelta studiata a tavolino: lo smantellamento del Sistema sanitario pubblico, universalistico e solidale, per costringere i cittadini a pagarsi le prestazioni direttamente o indirettamente attraverso le risorse pubbliche destinate alla sanità privata, che viene così ulteriormente finanziata con le nostre tasse».

**Le Crap**

Fra le proposte contenute nell'Omnibus si prevede un finanziamento da 2 milioni per l'acquisto di prestazioni da hospice pubblici e privati. Sarà molto discusso nelle commissioni il 22 e in Consiglio regionale il 30 anche un altro tema: quello che riguarda le "case per la vita" per persone con problematiche psico-sociali, strutture residenziali a carattere

socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria. Le strutture sono destinate ad accogliere, a titolo temporaneo o permanente, persone con problematiche psico-sociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari. Una proposta prevede che, su richiesta, possano essere riconvertite in Crap, Co-

munità riabilitative assistenziali psichiatriche, con 16 posti letto di cui due per acuti. L'idea è che alcune possano essere dedicate, potenziate e affidate a consorzi privati.

**I soggetti autistici**

Un altro articolo prevede la proroga della intercambiabilità nei ruoli del personale nei centri per il trattamento dei disturbi autistici. Si intende

considerare equivalenti i profili professionali fra terapeuta occupazionale, educatore professionale e psicologo "in relazione a esigenze di tur-nazione". Su questo Mazzarella vede nero: «Sarebbe come considerare intercambiabili i profili e compiti professionali tra medici ed infermieri, questi ultimi caricati di responsabilità che non competono: un ulteriore aiutino al privato». Anche su questo punto si prevede un duro scontro tra centrosinistra e minoranza in consiglio regionale.

**Il progetto pilota**

Non sembra godere del favore della maggioranza la proposta di avvio di un progetto pilota di sei mesi sull'ampliamento del numero e delle tipologie di prestazioni che le Asl può acquistare dai privati utilizzando i fondi regionali stanziati per la riduzione delle liste di attesa. Ipotesi dietro le quali c'è l'azione di pressione dei gruppi privati. Rocco Palese, assessore regionale alla Sanità, è molto scettico. Anche se auspica un «confronto tecnico e nel merito». Riguardo all'ipotesi che anche il centrosinistra possa cedere ai privati, Palese si smarca: «Con lo scorrimento della graduatoria degli infermieri stiamo dimostrando l'esatto contrario, e cioè che la giunta Emiliano punta sul pubblico». Attenzione però, rimarca il delegato alla Sanità, a non demonizzare troppo i privati: «A partire dal 1999 esistono strutture accreditate che erogano prestazioni per il Sistema sanitario nazionale che non possiamo considerare più tout court come privati». Su questo punto conviene anche il consigliere regionale Fabiano Amati, di Azione, in fase di riavvicinamento alla maggioranza: «Si sbaglia a considerare come privati strutture che invece sono da considerare come incaricati di pubblico servizio. Il problema, semmai, si pone se a causa delle inefficienze del pubblico si vanno a finanziare dai privati prestazioni che dovrebbero essere garantite dal Sistema sanitario nazionale. In quel caso si commette uno spreco».



▲ In corsia Sindacati preoccupati per il sostegno alla sanità privata

Il bilancio

## Servizio 118, quasi 96 mila soccorsi solo il 5 per cento erano codici rossi

Nel 2023 tra Bari e l'intero territorio della provincia il servizio del 118 ha effettuato quasi 96mila interventi. Traumi, problematiche cardiocircolatorie, respiratorie, neurologiche e gastroenterologiche rappresentano le maggiori casistiche per le quali gli operatori sono stati chiamati a intervenire: sono stati 5mila 109 i codici rossi, poco più del 5 per cento, e 19mila 200 i gialli, con 30mila 839 trasporti in ospedale, 9mila 200 trattamenti sul posto e anche 36mila 62 casi in cui il trasporto, per varie ragioni, è stato rifiutato. Casa (68mila 381 interventi, pari al 71,2 per cento del totale) e strada (13.719, a quota 14,2 per cento) sono i luoghi in cui si verificano più spesso le emergenze.

«Si tratta indubbiamente di un lavoro notevole – rimarca il direttore generale della Asl Bari, Antonio Sanguedolce – per numeri e impegno di tutti gli operatori e per l'organizzazione che sta dietro. Con l'arrivo delle nuove automediche ab-

I dati del 2023: a casa il maggior numero di interventi, poi per strada. "Un lavoro davvero notevole"



▲ In azione Operatori del 118: quasi 96 mila gli interventi effettuati lo scorso anno

biamo completato il processo di rinnovo e potenziamento che ha riguardato il servizio 118 dal giugno scorso. Abbiamo riorganizzato e semplificato il sistema e, nello stesso tempo, abbiamo completamente rimesso a nuovo il parco automediche e dieci automediche ibride». E per Guido Quaranta, direttore del dipartimento di Emergenza-urgenza, «il 118, assieme ai nostri sette pronto soccorso, rappresenta uno snodo fondamentale su cui si regge l'attività di emergenza-urgenza. Arrivare velocemente sul luogo di un incidente o di un infarto, stabilizzare un soggetto traumatizzato, individuare subito la patologia in atto è fondamentale per salvare vite umane, ma anche per migliorare la prognosi in tutti gli eventi patologici tempo-dipendenti. Come per l'accesso in pronto soccorso, va detto anche il 118 deve essere attivato con estremo buonsenso».

Il caso

## Miniello può tornare al lavoro: stop sospeso

Potrebbe tornare a lavorare il ginecologo barese Giovanni Miniello, sotto processo per violenza sessuale (tentata e consumata) nei confronti di 19 ex pazienti. La possibilità è puramente teorica, perché il professionista aveva già chiesto la cancellazione dall'albo dei medici, ma esiste a causa di un complicato intreccio di regole professionali e norme penali. Il 7enne è stato posto agli arresti domiciliari nel novembre 2021, dopo che due servizi della trasmissione tv Le Iene hanno determinato un'accelerata nelle indagini che la Procura aveva aperto nel 2019, dopo la denuncia di due giovani pazienti. Insieme all'ordinanza di arresto era arrivata la sospensione cautelare da parte dell'Ordine ma, prima ancora di essere convocato per la fase istruttoria, Miniello aveva chiesto la cancellazione dall'albo. Rispetto a quella sollecitazione l'Ordine non si è mai pronunciato, perché il regolamento di alcune professioni prevede che mentre è in itinere un procedimento disciplinare l'incolpato non possa prendere decisioni, neppure quella di abbandonare il suo albo. Ma successivamente gli è stato notificato il provvedimento di radiazione, a cui gli avvocati Roberto Eustachio Sisto e Maria Cristina Amoroso si sono opposti perché era già pendente la richiesta di cancellazione. L'Ordine ha quindi sospeso la radiazione e il risultato - come è stato spiegato nel corso del-

l'udienza davanti al Tribunale presieduto da Marco Guida - è che Miniello oggi potrebbe esercitare la sua professione.

A chiarire come stanno attualmente le cose è stato il luogotenente Giuseppe Toscano, della sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri che ha condotto le indagini, ascoltato come testimone dell'accusa, che in aula è rappresentata dal procuratore aggiunto Giuseppe Maralfa e dalla pm Larissa Catella. L'investigatore ha spiegato che già nel 2019 due donne avevano presentato denunce contro il ginecologo «lamentando di aver subito manovre non convenzionali durante le visite». Ulteriore input alle indagini è arrivato dopo i servizi de Le Iene, dei qua-

li è stato acquisito integralmente tutto il materiale utilizzato per produrli, comprese telefonate e chat del medico con alcune pazienti e con l'attrice che si è finta tale. Toscano ha inoltre ricostruito l'intera attività investigativa svolta a fine 2021, comprese le perquisizioni nello studio, l'analisi del sito internet [www.miniellojovanni.com](http://www.miniellojovanni.com) (oggi non attivo), l'inventario delle numerose pubblicazioni scientifiche e di un libro dal titolo "Aveva le unghie disegnate". La Procura, per sostenere la tesi che le pratiche mediche adottate siano sfociate in abusi sessuali, nell'udienza del 7 marzo chiamerà a testimoniare i ginecologi Vincenzo D'Addario, già in servizio al Policlinico di Bari, ed Ettore Cicinelli, direttore della prima Unità di Ginecologia e ostetricia della stessa azienda. Il 28 marzo lo psicologo Daniele Berto. - **ch.sp.**



▲ Ginecologo  
Giovanni Miniello

**La sospensione disciplinare è stata bloccata e il medico sott'accusa per violenza sessuale può esercitare**

## La sanità

di Vito Fatiguso

C'è il via libera, le Asl assumono  
Negli ospedali altri 313 infermieri

Caos ricoveri al Fazzi di Lecce. I medici: qui solo per cure gravi

## I due casi

● Le Asl autorizzate dalla Regione ad assumere altri 313 infermieri scorrendo la graduatoria unica regionale. Al Fazzi di Lecce caos al Pronto soccorso per mancanza di personale

**BARI** In Puglia aumenta la richiesta di personale sanitario e anche i pazienti protestano per i servizi realmente erogati dal servizio pubblico. Ecco che la Regione ha autorizzato le Asl all'assunzione di altri 313 infermieri scorrendo la graduatoria unica. Lo ha comunicato il Dipartimento Salute, guidato da Vito Montanaro, ai manager delle unità territoriali: l'Asl Bari potrà chiamare 61 infermieri, l'Asl Brindisi 22, l'Asl Bt 27, l'Asl di Foggia 14, l'Asl di Lecce 51, l'Asl Taranto 63, il Policlinico di Bari 40, il Policlinico di

Foggia 31, l'Oncologico di Bari 1 e l'Ircs di Castellana Grotte 3. Sarà l'Asl Bari, in quanto Asl capofila, a convocare tutti gli idonei in graduatoria e raccogliere le loro preferenze.

Intanto si è acceso il focus sul pronto soccorso. Sotto pressione, nell'area di Lecce, è l'ospedale Vito Fazzi dove da gennaio la media di accessi giornaliera è balzata a 185-190 casi.

«Un'influenza così aggressiva - ha spiegato Giovanni De Maria, responsabile delle cure primarie dell'Asl di Lecce - non si manifestava dal lonta-

no 2009. Riceviamo ogni giorno decine e decine di chiamate dai nostri assistiti. Invito quotidianamente i miei colleghi a rispondere al telefono nell'arco dell'intera giornata, a effettuare più visite domiciliari possibile e a rassicurare i pazienti fornendo tutte le informazioni utili e i percorsi terapeutici adeguati. Ai miei pazienti, invece, dico di cercarli senza esitazione e di considerare il pronto soccorso l'approdo di una condizione di reale emergenza».

Ecco le indicazioni da seguire per non congestionare il

servizio: «L'intasamento del pronto soccorso, del Fazzi in particolare - chiarisce Marinella Marrazzi, direttrice dell'unità di intervento dell'ospedale di Lecce - è dovuto anche alla concomitanza di influenza e Covid. Ciò sta rendendo il nostro lavoro insostenibile. Chiedo il supporto dei colleghi degli altri reparti del nosocomio leccese e mi associo all'appello al senso di responsabilità dei cittadini e dei caregiver e familiari di anziani e pazienti cronici. Invito a evitare, se non in casi estrema necessità, il ricorso alle cure del



**Battagliero**  
L'assessore regionale alla Sanità Rocco Palese

pronto soccorso, a rivolgersi alla guardia medica che - lo ricordiamo - è attivo tutti i giorni feriali dalle ore 20 alle ore 8 del mattino successivo. Il sabato e la domenica il servizio è sempre attivo fino alle ore 8 del lunedì. In tutte le festività diverse dalla domenica il servizio è attivo dalle ore 10 del giorno prefestivo fino alle ore 8 del primo giorno non festivo».

L'appello arriva anche dal direttore generale dell'Asl di Lecce, Stefano Rossi: «Sappiamo che chi decide di chiamare il 118 o di recarsi al pronto soccorso è indubbiamente in difficoltà, ma vorrei rivolgermi ai cittadini e alle cittadine salentine chiedendo loro di ricorrere ai servizi esclusivamente in caso di emergenza o di urgenza sanitaria o qualora il proprio medico di medicina generale, dopo visita, consigli un'assistenza ospedaliera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il processo

di Nicolò Delvecchio

**BARI** Perquisizioni e accertamenti nello studio privato di via Sparano, al Policlinico di Bari, nella facoltà di Medicina. Controlli sui telefoni, sia cellulari che dello studio, e di alcune chat. Verifica di tutta la documentazione prodotta dallo stesso ginecologo e dagli enti con cui aveva lavorato, tra cui anche un curriculum in carta intestata in cui Miniello aveva inserito alcune voci particolari, comprese quella di «consulente di ginecologia delle Na-



pazienti. Siamo intervenuti anche in un centro antiviolenza a cui si erano rivolte alcune ex pazienti».

Miniello, secondo l'accusa, avrebbe proposto ad alcune pazienti di avere rapporti sessuali con lui per curare, o prevenire, papilloma virus o addirittura tumore all'utero. In alcuni casi, avrebbe palpato le pazienti nelle parti intime, e avrebbe compiuto pratiche ritenute dalla Procura violenza sessuale. Arrestato alla fine di novembre 2021, Miniello aveva trascorso alcuni mesi ai domiciliari, prima che la misura fosse sostituita - nell'aprile 2022 - con l'interdizione per un anno dall'esercizio della professione. Caduta l'interdizione ad aprile 2023, al momento Miniello potrebbe in

## La vicenda



● Giovanni Miniello (nella foto a sinistra), il ginecologo 70enne accusato di violenza sessuale (tentata e consumata) e lesioni personali su 20 sue pazienti private, è stato arrestato su ordine della Procura di Bari guidata da Roberto Rossi (foto scheda). Ieri il processo a suo carico è entrato già nel vivo

# Dalle chat al racconto delle vittime

## «Così Miniello è stato scoperto»

zioni Unite» e di «membro onorario» di società polacche e cubane di ginecologia.

Ma all'esame degli inquirenti non è passato inosservato che, nel quarto di copertina dei romanzi rosa da lui scritti (e anche sul suo sito web personale, ora offline) fosse riportata la qualifica di docente di Sessuologia dell'Università di Bari mentre, secondo quanto riportato dall'ateneo, dal 2006 al 2021 non avrebbe avuto incarichi di insegnamento. E poi, soprattutto, l'esame delle pazienti che avevano denunciato il medico, sia di quelle che lo avevano fatto prima dei servizi televisivi trasmessi da «Le Iene» nel 2021, sia di quel-

**Sesso come terapia, il ginecologo barese accusato da 20 pazienti**  
**L'inquirente in aula: si fingeva consulente delle Nazioni Unite**



Giuseppe Toscano  
Le indagini hanno avuto impulso dopo il servizio delle Iene

le che lo avevano fatto dopo. Le prime querele contro il ginecologo risalgono al 2019.

A raccontare come sono state condotte le indagini, nel processo che vede imputato il 71enne ginecologo barese Giovanni Miniello per violenza sessuale (tentata e consumata) nei confronti di 20 sue pazienti, è stato ieri in aula il luogotenente dei carabinieri Giuseppe Toscano. Nel corso della sua deposizione, durata circa due ore, Toscano ha ripercorso alcune tappe delle investi-

gazioni che, come già emerso, erano iniziate anche prima della messa in onda dei servizi: «Due pazienti - ha detto - avevano lamentato di aver subito manovre non convenzionali nel corso di alcune visite ginecologiche. Le indagini hanno poi avuto un input ulteriore dopo i servizi trasmessi in tv il 16 e il 23 novembre 2021. Quindi abbiamo iniziato ad acquisire querele da parte di altre parti offese, e in totale abbiamo raccolto denunce e

teoria riprendere ad esercitare la professione. Anche perché, come detto dallo stesso Toscano in udienza, il provvedimento di radiazione dall'Ordine dei Medici, impugnato dal ginecologo, è al momento sospeso. Si tratta però di una possibilità in concreto non realizzabile, visto che è stato lo stesso Miniello, prima che venisse instaurato il procedimento disciplinare, a chiedere la cancellazione dall'albo professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA